

Claudio Sterpin

A beneficio di quanti si sono avvicinati da poco a questa "Avventura", di chi non ne conosce gli inizi e soprattutto per ricordare, con quanti hanno avuto il piacere di frequentarli, i carissimi amici scomparsi che l'hanno iniziata con me, vorrei riassumerne le origini.

Durante l'estate di quel 1987 Rodolfo Geic si era fatto accompagnare da Virgilio Zecchini alla scoperta

dei sentieri meno frequentati del nostro Carso.

Sul finire di quella

stagione estiva un articolo del quotidiano locale aveva enfatizzato l'impresa di alcuni soci del Cai che avevano effettuato "in giornata" l'intero percorso dell'"Alta Via del Carso Triestino" (che corrisponde al tracciato del Sentiero 3 del C.A.I. da Jamiano a Pese) in circa 12 ore... ed i due hanno buttato giù l'intenzione di fare...meglio.

Hanno coinvolto nell'impresa me ed Armando Germani e, per effettuarla, si è scelta la prima domenica di dicembre.

Le due coppie dei cugini Fonda (nipoti di Zio Rudy), a bordo di un pulmino ed un'autovettura, avevano il compito di attendere ed assistere il gruppetto (che partiva con l'intenzione di "viaggiare", come nostro costume, sul ritmo del più debole ed arrivare unito) negli stessi posti che sono rimasti tradizionalmente tali (Basovizza, Ferneti, Monrupino e Goriasko).

Qualche settimana prima della data fatidica si erano aggregati al gruppo sia il più "anziano" dei Fonda, Diego, (maratoneta da 2h 45'...) che due Maurizio: Potossi ("montanaro" mezzofondista del S.Giacomo ma senza alcuna maratona all'attivo,) e Vangi (fresco del suo record, mai battuto, di 2h 21' 18" nella "Maratona del Carso" di alcune settimane prima..). Già alla partenza però (mantenuta fedelmente negli anni alle stesse ore 7.30) lo stesso Vangi e Germani avevano manifestato l'intenzione di "accompagnare" gli altri solamente fino a Gropada, da dove, "prolungando il riscaldamento" intendevano raggiungere la Foiba di Basovizza per partecipare alla prima prova del "Trittico" delle campestri che allora venivano tradizionalmente organizzate dai ciclisti del gruppo "Gentleman"... In conclusione: la prima sosta-rifornimento di Monrupino veniva superata dai cinque rimasti in gruppo compatto; pochi chilometri prima di Goriasko però Diego Fonda accusava dei crampi che gli avrebbero impedito di proseguire e così gli altri quattro si sono presentati a Jamiano, tutti assieme come d'accordo, alcuni minuti prima delle previste e programmate 6 ore! Nel successivo anniversario a nessun "volonteroso", fra i seppur tanti e valenti fondisti sulla scena, era balenata l'idea di ripetere quelle gesta, ma per l'anniversario seguente è stata preparata quella disfida fra podisti e bikers che, con lo stesso spirito con cui Rudy e Virgilio avevano ideato quella prima edizione, ha continuato a ripetersi fino ad oggi.

Quasi inevitabilmente però, l'innato agonismo che rimane alla base di tutte le imprese dell'uomo non poteva rimanere estraneo a questa prova che, oltre alla sfida con se stessi dettata dai suoi pionieri, ha continuato a vivere e si è ingigantita sulla spinta di quella sana, cavalleresca rivalità che dapprima porta ognuno di noi a ricercare i limiti personali ma, subito dopo, a misurarli con quelli di TUTTI gli altri...

Il primo risultato "ufficiale", stabilito da Germani "vincitore" di quella prima edizione "agonistica", è stato "polverizzato" : dalla coppia Bobo-Marco Sterni e da Ferdinando Perentini (con due "astronomici" 4h 06' e 4h 02') e da Andrea Moretton con il primo risultato al di sotto delle QUATTRO ORE !!